Per un buon accordo serve una nuova politica

di Fabrizio Annaro

Conte si è dimesso, PD e M5Stelle hanno deciso di vedersi e di trattare per un nuovo governo, la Lega si pente e prova, parallelamente, a rifare un esecutivo giallo verde. Mattarella ha chiesto celerità e desidera sapere, nell'arco di pochi giorni, se ci sarà un accordo.

Possiamo tentare di auspicare alcuni sviluppi positivi.

Credo che molti desiderino sapere cosa intenderà fare concretamente il nuovo esecutivo giallo-rosso, sempre se nascerà, per contrastare il disagio sociale, la diseguaglianza dei redditi, gli effetti dei cambiamenti climatici, l'emergenza ambientale, per promuovere il lavoro, affrontare l'emigrazione dei giovani italiani, governare seriamente l'immigrazione. E poi , quale rapporto e quale ruolo l'Italia avrà con l'Europa?

Mi aspetto una nuova politica di ampio respiro, coraggiosa, progettuale, lungimirante. Vorrei tanto che i leaders attuali risvegliassero la coscienza della politica e quella nazionale e abbandonassero le lotte fratricide. Mi domando: come possiamo ipotizzare un rilancio, una nuova fiducia, un nuovo entusiasmo senza una rinascita spirituale, senza una concreta e fattuale adesione ai valori del vivere civile, al sentirsi comunità da proteggere e migliorare? Come è possibile diffondere fiducia, generare energia se manca un'elaborazione seria dei perché ci sia tanto scollamento fra politica e cittadini?

Lunedì 19 agosto l'inserto Economia del Corriere della Sera ha pubblicato, in un articolo di Alberto Brambilla, uno studio secondo il quale *"concedere alle famiglie la detraibilità del 50% di qualsiasi spesa per servizi fatturati con un limite di 5 mila euro l'anno vale una quattordicesima extra e un'importante vittoria della legalità. In più lo Stato guadagnerebbe giusto quello che serve per lasciare invariata l'IVA".*

CORRIERE DELLA SERA — LUNEDÌ 19.08.2019

Economia & Politica — 5

TASSE E CONTI PUBBLICI — L'Economia

Altro che flat tax. Concedere alle famiglie la detraibilità al 50% di qualsiasi spesa per servizi fatturata, con un limite di 5 mila euro l'anno vale una quattordicesima extra e un'importante vittoria della legalità. In più lo Stato guadagnerebbe giusto quello che serve per lasciare invariata l'imposta sul valore aggiunto

di **Alberto Brambilla**

COME RITROVARSI 2.500 EURO IN TASCA (E ADDIO LAVORO NERO)

Il «contrasto di interessi» potrebbe essere una soluzione per corroborare gli stipendi degli italiani. Aiutando il sistema ad essere più equo. Nessuno vuole provare a costruire il consenso su questa idea? Come abbiamo visto (*Il Economia* del 29 luglio) nell'analisi sul differenziale tra stipendio netto in busta paga e costo aziendale per lavoratore, è difficile se non impossibile intervenire sulle tre componenti del costo del lavoro, fisco, contributi sociali e altre componenti della retribuzione annua lorda, Ral, (13° e 14° mensilità, Tfr, ferie, festività, welfare complementare e così via, tutti istituti che alla fine vanno a beneficio del lavoratore), se non per redditi oltre i 35 mila euro ma limitatamente alla componente fiscale, rimodulando le aliquote; per memoria, i titolari di redditi che pagano un'Irpef media pari al 25% o poco più, sono circa 35 milioni su un totale di 41,25 milioni di dichiaranti. Tuttavia sappiamo che i redditi da lavoro nel nostro Paese, a seguito degli accordi Ciampi del 1993 e Berlusconi del luglio 2002, non hanno beneficiato di una congrua rivalutazione se non per il tramite degli istituti accessori allo stipendio base. Come fare allora per aumentare i redditi dei lavoratori dipendenti, degli autonomi e dei liberi professionisti? In primis consentendo a tutti i lavoratori di poter beneficiare del «contrasto di interessi», che riesce a dare una soluzione a tutti questi temi senza causare perdite di gettito per l'Erario.

La proposta è la seguente: per un periodo sperimentale di 3 anni tutte le famiglie possono portare in detrazione dalle imposte dell'anno il 50% delle spese documentate con fattura elettronica (incrocio dei codici fiscali) nel limite di 5.000 euro annui per una famiglia di 3 componenti che aumenta di 500 euro per ogni ulteriore componente; nel caso di incapienza si possono prevedere misure compensative (es: credito quota asili nido, mense ecc.). I lavori/servizi detraibili sono quelli fatti direttamente dal fornitore della prestazione ai 25 milioni di famiglie: manutenzione della casa (lavori idraulici, elettrici, edili, tappezzerie, mobili), manutenzione di auto, moto e biciclette, aiuti domestici, quota colf/badante.

Risultati? Eccoli. 1) La famiglia, indipendentemente dal reddito, risparmia 2.500 euro di Irpef (è come pagare i lavori, Iva compresa, al 50% che è una bella concorrenza agli irregolari) il che equivale a una quattordicesima mensilità che per redditi fino a 35 mila euro (il grosso dei contribuenti come emerge dal Report di Itinerari Previdenziali), rappresenta una riduzione del 50% del Cuneo fiscale. 2) Gli irregolari, diffusissimi da noi vengono drasticamente ridotti; si inizia un circolo virtuoso e si spezza la catena dove nero tira nero. Forse il maggiore risultato dell'intera operazione: si riafferma la legalità. 3) Lo Stato non fa un guadagno stratosferico anche se le entrate migliorano almeno del 15% che su un'evasione tra Iva contributi e imposte pari a circa 160 miliardi vale comunque 24 miliardi, giusto lo smantellamento delle clausole Iva.

Con interventi mirati su partite Iva, operatori nel settore agricolo e welfare aziendale la posta in gioco sale ancora

Le altre vie

Oltre al contrasto di interessi, visto che già oggi sono previste deduzioni importanti quali i 5.164 euro per la previdenza complementare, 3.615 euro per la sanità integrativa e sconti fiscali previsti dal Tuir per premi e prestazioni assicurative e Ltc, si potrebbe pensare all'introduzione di un virtuoso plafond unico famiglia da circa 9 mila euro l'anno (modulabile in funzione del numero di componenti) che si potrà usare, nelle sue varie funzioni, a seconda delle esigenze familiari; lo Stato, con queste forme di welfare complementare e volontario, risparmia ed efficienta i servizi. Poi ci possono essere altre misure a favore delle diverse categorie; ne elenchiamo alcune. Per favorire l'aumento della imprenditorialità giovanile nei settori artigianato, commercio-turismo-servizi e nuove startup si potrebbe: a) eliminare per le nuove aperture di Partita Iva, la minimum contribution: si risparmiano i contributi sociali all'Inps o ad altro Ente, l'anno successivo e per under 32 anni, disoccupati da più di un anno, donne over 47 e maschi over 55, la contribuzione è ridotta del 70% per i primi 3 anni e del 50% per i successivi 2 anni dall'apertura dell'attività con possibilità, in futuro, in modo volontario, di versare ciò che non è stato versato; b) costo partita Iva ridotto del 50% mediante contributo statale; c) Per i primi 5 anni la deducibilità dei costi di avviamento è annuale, per cassa e non con ammortamento e i cespiti sono valutati al 130% (tipo Industria 4.0); stesso ammortamento, sempre per 5 anni per i costi del personale assunto.

Per l'agricoltura: Per favorire ed incentivare la tutela del territorio contro i danni dell'incuria, della mancata manutenzione di boschi, corsi d'acqua, zone collinari e montuose, al coltivatore, tramite un patto vigilato, con lo Stato, le Regioni e le comunità montane, a fronte della manutenzione del territorio assegnato all'agricoltore o di sua proprietà, vengono pagati annualmente i contributi sociali in ragione del reddito dichiarato. Per i dipendenti: ampliamento del welfare aziendale e dei premi di risultato tramite accordi diretti semplificati e pluri soggettivi tra datori di lavoro e lavoratori interessati fino ad un massimo del 10% della Ral con un limite di 5.000 euro; aumento dei buoni pasto da 5,16 (7 per gli elettronici) a 10 euro giornalieri; introduzione del buono trasporti per un massimo di 1.200 euro annui defiscalizzato.

Rispetto a ipotesi come la *flat tax* (motore di sommerso e irregolare) o riduzioni di aliquote che generano iniquità (si veda la *flat tax* per le partite Iva fino a 65 mila euro), costi difficilmente sostenibili e nessuna maggiore entrata (la curva di Laffer è solo sui libri di economia), queste proposte sono un investimento per lo Stato. Per i dipendenti (ma anche per gli altri) valgono 3.000 euro netti che si aggiungono al contrasto di interessi (2.500 euro) e al welfare. È questa la rivoluzione del buon senso basata sui numeri e non sulle storie sceneggiate da una politica assatanata di consensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

8
Fatture evase su 10
L'illegalità si misura anche in questo modo: vale 160 miliardi e fa male a tutti

24
Miliardi
Il maggiore introito che verrebbe allo Stato dall'applicazione del contrasto di interessi

9 mila
Euro
Un plafond per sostituire le attuali detrazioni di previdenza e polizze in modo più efficiente

Se il nuovo governo varasse un provvedimento simile invierebbe al paese messaggi importanti e i ministri avrebbero nuove occasioni per richiamare concretamente i propri cittadini a compiere il proprio dovere e a diffondere i valori della legalità.

Si parla di riduzione dei parlamentari. E' una misura che può avere un suo senso e una sua logica purché legata, a mio parere, alla riforma del sistema elettorale. Penso che la nostra nazione, per la sua storia e la sua cultura,

necessiti di un sistema proporzionale puro (al più con un sbarramento del 4%-5%) ed inoltre della reintroduzione della preferenza. Debbono essere i cittadini a scegliere i propri rappresentanti. Il sistema proporzionale è un sistema che protegge anche gli stessi leader che acquistano e perdono consensi nell’arco di pochi anni. Il potere senza contraltari, senza solidi valori, senza cultura, senza consapevolezza istituzionale, senza tolleranza, trasforma negativamente, come in un romanzo Kafkiano, i suoi protagonisti.

Concepire una politica fondata su valori civili e di rispetto delle diverse culture di questo paese, che non sia di piccolo cabotaggio, influenzata da dichiarazioni o da capricci di potere, o legata agli esiti di lotte intestine, ci aiuterà a compiere questo passaggio e a ritrovare forza e coraggio nel futuro. Attendiamo segnali, speriamo giungano.